

Ora io vi domando se si può, se si deve lasciare le Società cooperative in balia di agenti, i quali si sentono costretti ad un fiscalismo così eccessivo.

Poi, me lo permetta l'onorevole ministro delle finanze, noi facciamo una politica di contraddizione; presentiamo delle leggi sociali e poi per pochi centesimi vogliamo angariare le Società cooperative, che sono tutto ciò che c'è di meglio oggi nell'indirizzo delle classi operaie.

Se vogliamo aiutare le classi operaie, aiutiamole davvero, ma non facciamo il contrario di quello che diciamo.

Dunque facciamo le cose chiare in modo che, come disse l'onorevole Armirotti, non sia in balia del primo agente venuto di elevare la misura di questa tassa.

**Righi, relatore.** Ma è stato già approvato l'articolo 14.

**Presidente.** No; non è stato ancora votato.

L'onorevole Maffi ha facoltà di parlare.

**Maffi.** L'insistenza dell'onorevole ministro mi persuade una volta di più che aveva ragione l'onorevole Indelli, quando l'altro giorno diceva che le recrudescenze fiscali di questo disegno di legge risentono tutte del medesimo concetto, quello di fiscaleggiare più che si può scendendo al basso nella scala sociale.

E me ne persuade maggiormente oggi la tenacità con la quale l'onorevole ministro si oppone alle nostre proposte.

L'onorevole Marcora, appunto su questa stessa discussione, affermava che le proposte ministeriali contengono siffatte anomalie da doversene attribuire la paternità a qualche impiegato, ma non al ministro; ma oggi mi persuado invece che il concetto del ministro è quello appunto di fiscaleggiare sulla miseria. (*Oh! oh!*)

**Presidente.** Onorevole Maffi, Ella non ha alcun diritto di scagliare simili accuse.

**Maffi.** Io giudico dai fatti.

L'onorevole ministro nella sua relazione ci viene a dire che, per indurre tutti a pagare una tassa non c'è spedito migliore di quello di generalizzare l'imposta; ed aggiunge che col suo disegno di legge si viene a colpire la ricchezza in movimento.

Onorevole ministro, è un modo strano quello di colpire la ricchezza in movimento, sia applicando la marca da bollo alle quietanze al disotto di lire 10 (che rappresentano invece il movimento economico dei più poveri), come cancellando le disposizioni della legge sul registro e bollo, e quelle che il legislatore aveva sanzionate poco tempo fa

nel Codice di commercio per le Società cooperative. (*Interruzioni*).

Ed io non posso a meno di meravigliarmi che simili proposte vengano fatte da un Gabinetto del quale fa parte l'onorevole Zanardelli, il cui nome è legato al Codice di commercio, e reso benemerito delle Società cooperative.

Ed ora vengo all'argomento speciale del nostro emendamento.

Il ministro dice, che studierà questa interpretazione equivoca a riguardo del bollo che si applica ai verbali ed al libro dei soci delle Società cooperative per rendere uniforme l'applicazione della legge; già è il Governo dello studio.

**Gerardi.** Domando di parlare.

**Maffi.** Ora non si tratta di dare disposizioni perchè la legge abbia un'interpretazione unica in tutto il regno; ma è necessario invece provvedere legislativamente perchè siffatta interpretazione risulti dalla legge stessa e non da circolari ministeriali. E giacchè siamo su questo argomento, sostengo che le proposte ministeriali di oggi, peggiorano le condizioni attuali delle Società cooperative.

Almeno oggi una parte di queste Società, incontrando interpreti benevoli, riuscivano a sottrarsi a questa tassa. D'ora innanzi se l'onorevole ministro e la Camera non accettano la nostra proposta, nessuna di esse potrà esserne dispensata. E intanto si studierà l'applicazione!

Onorevole ministro, l'articolo 223 del Codice di commercio prescrive che gli amministratori devono tenere il libro dei soci secondo le disposizioni dell'articolo 140. E l'articolo 140 determina quali sono questi libri, i quali, secondo l'articolo 23, dovranno essere numerati e firmati dai cancellieri dei tribunali di commercio, e *il tutto senza spesa*.

Ora vi sono cancellerie (e lo abbiamo già dimostrato col fatto) le quali intendono che la frase *senza spesa* significhi non soltanto senza spesa per le operazioni di autenticazione, ma anche senza spesa di bollo; mentre ve ne sono altre le quali interpretano quell'inciso in modo assai diverso, e vogliono applicare il bollo.

La nuova proposta quindi concordata dalla Commissione e dal Ministero, che dice "nulla è innovato," non sottrae le Società cooperative da questo pericolo: pertanto noi crediamo di essere nel giusto e nel vero, insistendo nella nostra proposta.

**Presidente.** Del resto la loro proposta si riferisce all'articolo successivo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Magliani, ministro delle finanze.** Risponderò con